Mod. A1 PGZ Codice modello 010450

Scheda illustrativa

del Piano Strategico Giovani (PSG)

1	**Piano Strategico Giovani**
Codice[1]	
titolo	Coltivare futuro in Valle di Cembra: giovani che contano - PSG 2026-2028
per l'anno/per gli anni [2]	2026-2027-2028
del PGZ di	Valle di Cembra

2	**Referente istituzionale del PGZ**
Nome	Marina
Cognome	Todeschi
Recapito telefonico	349 7884326
Recapito e-mail/PEC	erosemarina@gmail.com

3	**Referente amministrativo del PGZ**
Nome	Giampaolo Omar
Cognome	Bon
Recapito telefonico	0461 680032
Recapito e-mail/PEC	giampaolo.bon@comunita.valledicembra.tn.it

4	**Referente tecnico-organizzativo del PGZ**
Nome	Mascia
Cognome	Baldessari
Recapito telefonico	320 9387193
Recapito e-mail	pianogiovani@comunita.valledicembra.tn.it

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e cultura n. 11101 di data 9 ottobre 2025

5	Data di costituzione del Tavolo
27	06	2006

6	Comuni componenti il territorio del PGZ		
1	Comune di Albiano	2	Comune di Altavalle
3	Comune di Cembra Lisignago	4	Comune di Giovo
5	Comune di Lona Lases	6	Comune di Segonzano
7	Comune di Sover	8	
9		10	
11		12	
13		14	
15		16	
17		18	
19		20	
21		22	

7	Componenti del Tavolo alla data di approvazione del PSG		
	Ente / Istituzione / Associazione / Soggetto / Gruppo informale	ruolo rappresentante[3]	Note[4]
1	Comunità della Valle di Cembra - ente capofila	Marina Todeschi	Presidente Tavolo – Referente Istituzionale
2	Comune di Altavalle	Caterina Fassan	
3	Comune di Giovo	Tiziana Brugnara	
4	Comune di Albiano	Evelin Begher	
5	Comune di Cembra Lisignago	Manuel Zanettin	

6	Comune di Lona Lases	Maria Lucia Ioriatti	
7	Comune di Segonzano	Filippo Silvestri	
8	Comune di Sover	Mattia Tessadri	
9	RTO Piano Giovani e RTO Distretto Famiglia Valle di Cembra	Mascia Baldessari	Senza diritto di voto
10	Supporto operativo alla RTO Piano Giovani Valle di Cembra	Jessica Sartori	Senza diritto di voto
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			

8	Dal contesto agli obiettivi

Analisi del contesto territoriale *(max 10000 battute)*	*Esplicitazione di elementi di conoscenza su questioni significative inerenti le politiche giovanili del territorio, desunti ad esempio:* - *dall'esito di progetti approvati negli anni precedenti;* - *da azioni di monitoraggio e valutazione compiute dal Tavolo PGZ;* - *da istanze provenienti da portatori di interesse e attori significativi;* - *da dati quantitativi e/o di carattere statistico esaminati;* - *da fenomeni emergenti rilevati.* *Si chiede di evidenziare anche il processo (fasi operative; azioni intraprese; modalità di lavoro utilizzate) che ha portato i membri del tavolo ad esplicitare gli elementi di conoscenza descritti.*

Il presente aggiornamento annuale è stato elaborato sulla base delle evidenze raccolte attraverso il monitoraggio delle progettualità e il confronto con i referenti territoriali nel corso del 2026. Poiché l'annualità è ancora in svolgimento, le valutazioni riportate si riferiscono allo stato di avanzamento delle attività e ai primi risultati osservabili. La valutazione complessiva degli esiti sarà effettuata a conclusione della rendicontazione annuale, prevista per marzo 2027.
L'analisi del contesto territoriale e delle politiche giovanili nella Valle di Cembra si fonda su un percorso conoscitivo articolato e condiviso, condotto in prima battuta tra settembre e novembre 2025, in occasione della prima stesura del PSG triennale, e proseguito poi nel corso del 2026.
Il Tavolo del Piano Giovani ha utilizzato un approccio partecipativo, che ha combinato metodi qualitativi e riflessioni operative: un questionario esplorativo rivolto ai referenti comunali, delle interviste strategiche rivolte ai referenti di progetto e delle associazioni del territorio, un laboratorio di confronto guidato (Lean Coffee) e una discussione plenaria per la definizione collettiva degli assi strategici.
Questo processo ha consentito di raccogliere elementi di conoscenza provenienti da diverse fonti:
• l'esperienza diretta di associazioni e amministrazioni coinvolte nelle progettualità degli ultimi anni;
• le evidenze emerse dalle attività di monitoraggio realizzate dal Tavolo rispetto all'impatto dei progetti finanziati;
• le istanze e i bisogni segnalati dai portatori di interesse locali (associazioni, Pro Loco, gruppi informali di giovani, oratori);
• i dati quantitativi e osservativi relativi alla popolazione giovanile, alla distribuzione territoriale e alle opportunità di partecipazione;
• i fenomeni emergenti rilevati nel corso del confronto, in particolare legati a mobilità, senso di appartenenza e fragilità nelle relazioni.
Dall'insieme di queste fonti si ricava un quadro che, pur confermando alcune criticità strutturali, restituisce una comunità viva, attraversata da nuove energie associative e da una crescente consapevolezza del ruolo educativo condiviso tra enti, famiglie e territorio.
Le iniziative che hanno generato maggiore impatto nel triennio precedente sono quelle capaci di coniugare esperienzialità, creatività e prossimità. In particolare, risultano più efficaci le progettualità che trattano tematiche di interesse concreto per i giovani e che adottano modalità di apprendimento non formale, promuovendo la partecipazione attiva e il senso di responsabilità. Le attività promosse da associazioni ben radicate nel territorio hanno ottenuto risultati migliori rispetto a quelle calate dall'esterno, grazie alla capacità di intercettare i bisogni locali e di costruire fiducia reciproca.
La partecipazione ai progetti risulta in crescita e più stabile; la criticità, semmai, riguarda il coinvolgimento sovracomunale, ancora condizionato da mobilità e logistica. Anche su questo fronte si registrano progressi, grazie a format itineranti, calendari condivisi e una comunicazione più mirata, che facilitano l'adesione trasversale tra comuni.
Dal monitoraggio del triennio precedente emerge anche l'importanza di valorizzare i momenti di aggregazione spontanea e di sostenere le realtà giovanili che si assumono ruoli di co-progettazione. Gli spazi comunali autogestiti e le sedi associative si confermano luoghi privilegiati di crescita e di costruzione di reti, a patto che siano accompagnati da programmazioni continuative e da forme di corresponsabilità tra amministrazioni e giovani.

L’analisi territoriale restituisce inoltre un contesto in trasformazione. La crisi del comparto del porfido e la riorganizzazione del tessuto produttivo hanno inciso sull’occupazione e sulla coesione, mentre il settore agricolo – in particolare la viticoltura e la coltivazione di piccoli frutti – sta attraendo nuove generazioni di imprenditori. La vocazione turistica della valle rimane in parte inespressa ma offre opportunità significative, soprattutto se connessa alla valorizzazione del paesaggio terrazzato e a percorsi sostenibili come il Cammino delle Terre Sospese.
Un ulteriore tema di rilievo riguarda il pendolarismo scolastico e lavorativo verso i poli di Trento e Cavalese: fenomeno che arricchisce i giovani di esperienze e contatti, ma che al tempo stesso riduce la loro presenza quotidiana sul territorio. Ciò pone la necessità di mantenere attivo un legame identitario con la Valle e di promuovere iniziative che rendano visibile il contributo dei giovani alla vita comunitaria.
Durante il percorso di ascolto è emersa con forza anche la questione della fragilità giovanile, intesa come vulnerabilità relazionale, emotiva e sociale, più che come disagio clinico. Il Tavolo ha riconosciuto che il Piano Giovani non può sostituirsi ai servizi socio-sanitari o scolastici, ma può e deve favorire processi di prevenzione, consapevolezza e sostegno alla comunità educante, rafforzando la rete tra scuola, famiglia, associazioni e amministrazioni.
Un ulteriore fenomeno osservato riguarda la trasformazione delle modalità di relazione e aggregazione. L’uso estensivo degli strumenti digitali, se da un lato facilita la comunicazione, dall’altro ha ridotto la frequenza degli incontri in presenza e l’abitudine a vivere esperienze condivise sul territorio. Ne deriva l’urgenza di riattivare spazi fisici e relazioni dirette, promuovendo attività che rispondano al bisogno di socialità autentica e di appartenenza.
Nel corso del 2026 si è consolidata in Valle di Cembra l’esperienza dei Patti Digitali, un movimento nato spontaneamente dall’iniziativa di alcuni genitori per promuovere un rapporto più consapevole ed equilibrato con le tecnologie digitali. Il percorso ha trovato il sostegno delle istituzioni locali, tra cui la Comunità della Valle di Cembra attraverso il Distretto Famiglia e il Piano Giovani, favorendo la collaborazione tra famiglie, scuole e territorio. L’esperienza rappresenta un esempio concreto di cittadinanza attiva e di risposta comunitaria a un bisogno educativo emergente, coerente con gli obiettivi di prevenzione e promozione del benessere del PSG.
In sintesi, la Valle di Cembra si presenta come un territorio attraversato da fragilità e potenzialità. Le sfide principali riguardano la partecipazione, la mobilità e il mantenimento del legame identitario con la comunità di origine. Tuttavia, la presenza di associazioni vitali, giovani competenti e amministrazioni disponibili alla coprogettazione rappresenta una base solida per lo sviluppo di nuove politiche giovanili. Il Piano Giovani si propone come strumento di connessione, ascolto e sperimentazione, volto a valorizzare le energie esistenti e a costruire una valle più coesa, accogliente e capace di futuro.

Assi prioritari *(max 7000 battute)*	- *Oggetti da affrontare alla luce dell'analisi di contesto;* - *ulteriori priorità individuate dal tavolo.*

Dalle discussioni e dai laboratori condotti con il Tavolo del Piano Giovani della Valle di Cembra è emersa una visione condivisa e concreta: i giovani del territorio non sono disinteressati o distanti, ma cercano spazi autentici di espressione e relazione, in cui poter agire e sentirsi riconosciuti. Il Piano Giovani deve quindi continuare a essere uno strumento di attivazione comunitaria, capace di generare connessioni, valorizzare le esperienze e offrire occasioni per "stare dentro" la comunità in modo attivo e consapevole.

Asse 1 – Voglia di contare (Appartenenza, cittadinanza attiva, partecipazione)
In un contesto in cui il senso di appartenenza tende a indebolirsi, diventa prioritario rafforzare il legame dei giovani con la propria comunità, promuovendo la partecipazione civica come esperienza concreta e non come concetto astratto. Il Piano Giovani intende favorire processi che rendano i giovani interlocutori riconosciuti delle istituzioni e parte attiva della vita collettiva.
Ciò significa promuovere momenti di dialogo tra giovani e amministratori, laboratori di progettazione partecipata, esperienze di volontariato e cittadinanza attiva che mettano in luce il valore dell'impegno e della collaborazione. È importante che i ragazzi e le ragazze non percepiscano le istituzioni come distanti, ma come contesti accessibili in cui il proprio contributo può generare effetti reali.
Allo stesso tempo, questo asse mira a contrastare il disimpegno e l'astensionismo che emergono anche a livello locale, offrendo strumenti per comprendere la dimensione collettiva delle scelte e il significato dell'agire civico. Educare alla partecipazione significa anche educare alla corresponsabilità, alla legalità e al rispetto dell'altro, temi che la comunità riconosce come fondamento di un futuro condiviso.

Asse 2 – Colonizzare il futuro (Protagonismo, autonomia, passaggio generazionale, innovazione)
La crescita personale e collettiva dei giovani passa attraverso la possibilità di assumere un ruolo attivo, di sperimentarsi, di sentirsi capaci e utili. Questo asse mira a favorire percorsi di protagonismo e autonomia, intesi non come obiettivo individuale ma come competenza sociale.
Dalle riflessioni del Tavolo è emersa la necessità di rinnovare la vita associativa, sostenendo il ricambio generazionale e la collaborazione tra giovani e adulti. In molte realtà locali si è osservato come la sopravvivenza delle associazioni dipenda dalla capacità di accogliere nuove energie, ma anche di trasmettere competenze e responsabilità in modo graduale e accompagnato. Il Piano Giovani può facilitare questo processo, promuovendo esperienze di mentoring intergenerazionale, laboratori di progettazione, formazione su competenze trasversali (organizzazione, comunicazione, gestione del tempo, collaborazione).
"Colonizzare il futuro" significa quindi permettere ai giovani di costruire la propria strada, valorizzando le idee e trasformandole in azioni concrete che generano valore per la comunità. In questo modo, la crescita individuale diventa un processo collettivo, e la fiducia nei giovani si traduce in fiducia nel futuro della Valle.

Asse 3 – Fragilità e benessere comunitario (Consapevolezza, relazioni sane, prevenzione)
Il tema della fragilità giovanile è stato ampiamente discusso nel percorso partecipativo. I referenti hanno sottolineato come le difficoltà emotive, relazionali e motivazionali non possano essere affrontate solo dai servizi specialistici, ma richiedano un approccio comunitario, basato su prevenzione, ascolto e relazioni di qualità.
Il Piano Giovani non si propone di sostituire il lavoro di assistenti sociali, psicologi o educatori, ma di promuovere un contesto sociale capace di prendersi cura dei propri giovani. Questo significa creare occasioni di incontro e confronto, rafforzare le competenze emotive e relazionali, educare alla gestione dei conflitti e promuovere un uso consapevole delle tecnologie.
Le progettualità future dovranno quindi integrare la dimensione del benessere come parte naturale della crescita, offrendo spazi di socialità positiva, esperienze di gruppo e momenti di riflessione su sé stessi e sugli altri. In questo modo il Piano Giovani potrà contribuire a costruire una cultura della prevenzione e del rispetto reciproco, fondata sull'ascolto e sulla solidarietà.

Asse 4 – Spazi e reti di comunità (Luoghi, connessioni, collaborazione)
Un tema trasversale, ma fondamentale per la riuscita di tutti gli altri assi, riguarda gli spazi e le reti di comunità. La Valle di Cembra dispone di molte realtà attive – associazioni, oratori, gruppi culturali,

In alcuni comuni esistono già esperienze virtuose di collaborazione tra amministrazioni e giovani per la messa a disposizione di spazi di incontro e progettazione; in altri contesti, la scarsità di strutture richiede soluzioni creative e condivise. Il Piano non ha potere di assegnazione diretta, ma può contribuire a favorire il dialogo e diffondere buone pratiche, incoraggiando i Comuni a sostenere le associazioni giovanili con modalità compatibili con le proprie risorse.
Investire sulle reti significa anche rafforzare la comunicazione e la visibilità delle attività, coordinare le progettualità e rendere il Piano Giovani sempre più riconoscibile come spazio comune della Valle. Gli spazi, fisici o relazionali, sono la condizione perché i giovani possano incontrarsi, costruire e sentirsi parte di un progetto più grande della somma delle singole realtà.

Obiettivi Suddividere per ogni anno di riferimento in caso di PSG pluriennale *(max 7000 battute)*	*Da formulare in base agli assi prioritari, utilizzando verbi dinamici (migliorare, sviluppare, promuovere...) che evidenzino lo scarto tra un prima e un dopo.* *Distinguere e connettere obiettivi riferiti all'annualità del Piano e finalità di medio lungo periodo (vision strategica territoriale).*

Gli assi prioritari individuati dal Tavolo del Piano Giovani della Valle di Cembra si traducono in obiettivi che intendono consolidare i risultati raggiunti e affrontare in modo progressivo le sfide del nuovo triennio. Le finalità di medio-lungo periodo delineano la direzione strategica del Piano, mentre gli obiettivi per l'annualità 2027 ne rappresentano un passaggio intermedio.
L'intento complessivo è rafforzare la capacità del territorio di educare insieme, promuovendo partecipazione, autonomia, benessere e collaborazione, in una prospettiva che valorizzi i giovani come risorsa e non solo come destinatari.

Asse 1 – Voglia di contare

Visione triennale (2026–2028)

Rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, rendendoli protagonisti di processi di cambiamento e non semplici destinatari di progetti. L'obiettivo è costruire una cultura della partecipazione attiva e del senso civico, in cui i giovani possano sentirsi parte di una collettività e riconoscersi nel territorio in cui vivono.
Questo significa promuovere esperienze che permettano ai ragazzi e alle ragazze di "contare" davvero: di incidere sulle scelte, di collaborare con le amministrazioni, di contribuire alla cura dei luoghi e delle relazioni. Il Piano Giovani vuole quindi diventare un ponte tra istituzioni e nuove generazioni, capace di tradurre i valori della legalità, del rispetto e della responsabilità in pratiche quotidiane di cittadinanza.

Obiettivi 2027

• Consolidare le occasioni di ascolto, confronto e partecipazione attiva dei giovani alla vita delle comunità locali, valorizzando le esperienze già realizzate e favorendone la diffusione sul territorio.
• Promuovere progettualità di educazione civica e cittadinanza attiva che rafforzino il senso di responsabilità, la consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e il dialogo con le istituzioni.

Asse 2 – Colonizzare il futuro

Visione triennale (2026–2028)

Accompagnare i giovani nella costruzione del proprio futuro, rafforzando l'autonomia personale e la capacità di agire in modo responsabile all'interno della comunità.
Il Piano Giovani intende favorire il ricambio generazionale e la trasmissione di competenze nelle associazioni, incoraggiare l'assunzione di ruoli di responsabilità e sostenere la fiducia dei giovani nelle proprie capacità.
"Colonizzare il futuro" significa investire sulle competenze trasversali – organizzazione, collaborazione, comunicazione – e promuovere esperienze che permettano di imparare facendo, in un clima di cooperazione e fiducia reciproca tra generazioni.
L'obiettivo di fondo è creare una Valle capace di riconoscere il valore del protagonismo giovanile, non come episodio isolato ma come elemento strutturale della propria vitalità sociale.

Obiettivi 2027

• Consolidare le competenze e il protagonismo giovanile attraverso opportunità di apprendimento esperienziale e di trasmissione intergenerazionale delle competenze, favorendo l'assunzione graduale di responsabilità e la realizzazione di iniziative a favore della comunità.
• Rafforzare la collaborazione tra associazioni e gruppi giovanili, valorizzando le occasioni di incontro e

• Rafforzare la motivazione e la fiducia nei giovani, promuovendo azioni di valorizzazione pubblica delle loro esperienze e dei loro contributi.
• Stimolare la collaborazione tra associazioni attraverso progetti congiunti e scambi di competenze operative.

Asse 3 – Fragilità e benessere comunitario

Visione triennale (2026–2028)

Promuovere una comunità capace di riconoscere e affrontare le fragilità giovanili come parte del percorso di crescita, non come debolezze individuali. Il Piano intende sostenere la costruzione di relazioni sane, inclusive e di fiducia reciproca, favorendo il dialogo intergenerazionale e la corresponsabilità educativa. Si vuole contribuire alla creazione di un contesto che prevenga il disagio e alimenti il benessere attraverso esperienze di gruppo, attività culturali, sportive e creative, momenti di riflessione e confronto. L'obiettivo è far emergere una nuova cultura della cura, che riconosca il valore dell'ascolto, dell'empatia e della collaborazione, come competenze essenziali per la coesione della comunità.

Obiettivi 2027

• Sostenere la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione promosse nell'ambito della rete dei Patti Digitali della Valle di Cembra, favorendo il coinvolgimento di famiglie, giovani e realtà educative del territorio sui temi dell'uso consapevole delle tecnologie e del benessere digitale.
• Promuovere almeno una progettualità dedicata allo sviluppo delle competenze relazionali, alla cooperazione e alla gestione positiva dei conflitti, attraverso attività esperienziali rivolte ai giovani e realizzate dalle associazioni del territorio.

Risultati Attesi *(max 4000 battute)*	*Cosa saremmo contenti di ottenere? Qual è lo scarto auspicato?*

Il nuovo Piano Strategico Giovani della Valle di Cembra mira a generare cambiamenti misurabili non solo in termini di quantità di attività, ma soprattutto nella qualità delle relazioni, nella coesione territoriale e nella consapevolezza dei giovani rispetto al proprio ruolo nella comunità. L'obiettivo non è semplicemente realizzare progetti, ma costruire processi duraturi che producano appartenenza, responsabilità e collaborazione. Saremo soddisfatti se, al termine del triennio, il Piano Giovani avrà contribuito a trasformare la percezione della partecipazione giovanile, passando dall'idea che "i giovani non ci sono" alla consapevolezza che i giovani ci sono, ma hanno bisogno di essere coinvolti in modo autentico, riconosciuti e valorizzati. Un primo risultato atteso riguarda il rafforzamento del senso di appartenenza e della partecipazione civica. Ci aspettiamo che un numero crescente di giovani scelga di dedicare tempo, idee e competenze alla propria comunità, partecipando ad attività di volontariato, progettazione o cittadinanza attiva. Lo scarto atteso è culturale: dalla partecipazione episodica all'impegno continuativo, dalla presenza passiva all'assunzione di responsabilità. Questo potrà tradursi in nuove forme di collaborazione con le amministrazioni comunali, in una maggiore presenza giovanile nei processi decisionali e in un aumento della fiducia reciproca tra istituzioni e nuove generazioni.
Un secondo risultato atteso riguarda la crescita personale e l'autonomia dei giovani. Il Piano mira a creare contesti in cui sperimentarsi, imparare e costruire competenze utili anche oltre i singoli progetti. Lo scarto auspicato è quello che porta dal "partecipare a un'attività" al "sentirsi capaci di proporne una". L'obiettivo è vedere giovani che, grazie alle esperienze offerte, maturano capacità organizzative, comunicative e relazionali, diventando protagonisti nella vita associativa e contribuendo al ricambio generazionale delle realtà del territorio. Il terzo ambito di cambiamento riguarda la cura delle relazioni e la promozione del benessere comunitario. Ci aspettiamo che, attraverso percorsi di gruppo, laboratori esperienziali e attività culturali o sportive, cresca la consapevolezza del valore delle relazioni sane, dell'ascolto e della collaborazione. Lo scarto auspicato è passare da una visione individuale del benessere a una più collettiva, in cui la comunità stessa diventi un contesto che sostiene e accompagna. I giovani dovranno potersi sentire parte di reti educanti in grado di riconoscere le fragilità, accoglierle e trasformarle in occasioni di crescita.
Un quarto risultato atteso riguarda infine il rafforzamento delle reti territoriali e della comunicazione condivisa. Il Piano Giovani si propone di contribuire alla creazione di un sistema di relazioni stabile tra associazioni, amministrazioni e gruppi informali, migliorando la conoscenza reciproca e la collaborazione intercomunale. Lo scarto auspicato è quello che porta da una molteplicità di realtà operative isolate a

Oltre agli esiti qualitativi descritti, il Piano prevede alcuni indicatori di monitoraggio di base per verificare in modo semplice ma oggettivo l'andamento delle azioni e il grado di partecipazione territoriale.
• Numero minimo di proposte progettuali ricevute sul bando annuale: 5
• Numero minimo di progetti attivati annualmente: 4
• Numero minimo di Comuni coinvolti nelle progettualità approvate: 4
• Numero di giovani partecipanti diretti alle attività (età 11–35 anni): almeno 100
• Numero di associazioni e gruppi informali coinvolti: minimo 8
• Numero di incontri pubblici o momenti di restituzione organizzati (es. presentazioni, eventi di chiusura, serate a tema): almeno 3
Questi indicatori rappresentano una soglia minima di riferimento per valutare l'efficacia del Piano e orientare le azioni annuali e saranno monitorati con continuità.

9	**La relazione con il territorio** [5]
Strategie di azione con gli attori significativi *(max 5000 battute)*	*In base agli obiettivi stabiliti, quali azioni il tavolo deve mettere in campo:* - *per sensibilizzare, coinvolgere, attivare i portatori di interesse (giovani, associazioni, adulti significativi, ecc.);* - *per far emergere, supportare e affiancare ipotesi di progetto.*

In coerenza con gli obiettivi delineati, il Tavolo del Piano Giovani della Valle di Cembra si impegnerà a mettere in campo azioni mirate per sensibilizzare, coinvolgere e attivare i portatori di interesse – giovani, associazioni, scuole, istituzioni e adulti significativi – promuovendo un approccio di rete e di prossimità. L'obiettivo è costruire un dialogo stabile tra i soggetti che, a diverso titolo, contribuiscono alla crescita dei giovani e al benessere della comunità, rendendo il Piano Giovani uno spazio aperto di confronto e di sperimentazione.
Il Tavolo riconosce che il coinvolgimento autentico non nasce da grandi eventi, ma da relazioni dirette e contesti accessibili. Per questo motivo, le azioni di sensibilizzazione saranno orientate ad avvicinare i giovani nei luoghi che frequentano abitualmente – associazioni, oratori, spazi sportivi e culturali – e a rafforzare la collaborazione con chi già li accompagna nella quotidianità, come allenatori, animatori, docenti o referenti comunali. L'obiettivo è portare il Piano Giovani nei luoghi di vita reale, evitando di concentrare la partecipazione solo attorno ai momenti formali.
Tra le strategie individuate:
• Incontri territoriali di ascolto e restituzione, rivolti ai giovani e alle realtà associative, per condividere obiettivi, priorità e opportunità del Piano.
• Eventi di presentazione e promozione, che comunichino in modo semplice e diretto le finalità del Piano Giovani e le modalità di partecipazione ai bandi, integrando strumenti tradizionali (manifesti, stampa locale) e digitali (social media, sito web, newsletter).
• Momenti informali di socialità e scambio, in collaborazione con le associazioni locali, per favorire la nascita di relazioni e la conoscenza reciproca tra realtà giovanili, amministrazioni e cittadini.
Per far emergere e accompagnare nuove idee progettuali, il Tavolo intende potenziare un approccio di affiancamento e co-progettazione, che favorisca l'elaborazione condivisa dei progetti e il loro allineamento con la visione strategica del Piano. In questa prospettiva, saranno attivate le seguenti azioni:
• Elaborazione di un bando chiaro e accessibile, che espliciti i criteri di selezione e le priorità individuate dal Tavolo, promuovendo la qualità più che la quantità delle proposte.
• Percorsi di accompagnamento alla progettazione, guidati dal Referente Tecnico-Organizzativo, con incontri di supporto personalizzati e momenti formativi su obiettivi, sostenibilità e impatto delle iniziative.
• Valutazione delle sinergie tra soggetti proponenti per favorire la collaborazione tra comuni, associazioni e gruppi informali e incentivare progettualità sovracomunali.
• Momenti di confronto intermedio con i progettisti, per monitorare l'andamento delle iniziative, raccogliere suggerimenti e favorire la capitalizzazione delle esperienze.
L'intero processo si baserà su un principio di partecipazione diffusa e graduale: non tutti i giovani potranno o vorranno essere coinvolti allo stesso modo, ma il Piano dovrà garantire la possibilità di avvicinarsi in più forme – come partecipanti, ideatori o semplici curiosi. Il ruolo del Tavolo sarà quindi quello di tenere insieme questi diversi livelli di partecipazione, accompagnando i gruppi più strutturati e, al tempo stesso, lasciando spazio alla spontaneità delle idee che nascono dal basso.
Nel complesso, le strategie di azione puntano a trasformare il Piano Giovani in un processo comunitario continuativo, capace di alimentare fiducia, far emergere potenzialità e costruire alleanze educative tra giovani, adulti e istituzioni.

Azioni di promozione e comunicazione [6] *(max 5000 battute)*

La comunicazione del Piano Giovani della Valle di Cembra sarà orientata a rendere visibile il valore dei giovani e del lavoro di rete, non solo a promuovere singole attività. L'obiettivo è costruire una strategia comunicativa che racconti i processi, dia voce ai protagonisti e contribuisca a consolidare l'immagine del Piano come spazio condiviso, accessibile e riconoscibile in tutto il territorio.
Il sito web del Piano Giovani continuerà a rappresentare il fulcro della comunicazione istituzionale, con una sezione dedicata agli aggiornamenti sulle attività, alle progettualità finanziate e ai materiali di rendicontazione. Accanto a esso, si prevede un uso coordinato dei canali social (Facebook, Instagram e WhatsApp) per favorire un linguaggio più diretto e partecipativo, in grado di intercettare le diverse fasce d'età e i differenti livelli di coinvolgimento. Sarà potenziato l'uso di contenuti multimediali – immagini, brevi video, testimonianze, interviste – per valorizzare i volti e le storie delle persone che animano i progetti, e per mostrare l'impatto concreto delle azioni sul territorio.
La comunicazione digitale sarà accompagnata da strumenti più tradizionali ma complementari, come volantini, locandine e comunicati stampa, in collaborazione con i periodici e le testate locali.
In particolare, i quotidiani di valle e i bollettini comunali rappresentano un canale prezioso per raggiungere la cittadinanza adulta e rafforzare la percezione del Piano Giovani come iniziativa comunitaria e intergenerazionale. La diffusione delle informazioni avverrà anche attraverso newsletter periodiche e la pubblicazione di schede sintetiche di progetto, corredate da immagini e dati di impatto, destinate sia al sito che agli strumenti di comunicazione degli enti locali.
L'obiettivo è garantire trasparenza, riconoscibilità e continuità: ogni progetto dovrà essere raccontato non solo come evento, ma come parte di un percorso condiviso di crescita e cambiamento. In questa direzione, si intende promuovere anche la realizzazione di una rubrica, che raccolga in modo narrativo le esperienze più significative dei giovani, dei referenti e delle associazioni coinvolte.

10	Scelta dei progetti	
Criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti *(max 6000 battute)*	*I criteri di ammissibilità devono tenere conto della coerenza delle proposte con assi prioritari, obiettivi e risultati attesi stabiliti dal PSG.* *I criteri di valutazione possono fare riferimento anche a elementi di qualità progettuale (ad esempio: coerenza tra obiettivi e azioni; coerenza tra spese previste, obiettivi e azioni; congruenza degli obiettivi in relazione alle risorse individuate; partnership attivate, ecc.).*	

La selezione delle proposte non si limita a verifiche formali: intende valorizzare iniziative capaci di tradurre gli assi prioritari, gli obiettivi e i risultati attesi del PSG in cambiamenti reali per la comunità giovanile. In questa prospettiva, l'ammissibilità e la valutazione sono concepite come un unico percorso di qualità, che parte dalla coerenza strategica e arriva alla sostenibilità operativa dei progetti.
Ammissibilità.
È considerata ammissibile la proposta che dimostra, in modo chiaro e verificabile, la coerenza con gli assi del Piano, con gli obiettivi triennali e con i risultati attesi definiti per l'annualità. Questa coerenza deve emergere nella descrizione del bisogno a cui si risponde, nella definizione dei destinatari (con attenzione alla fascia 11–18), nelle azioni previste e nelle modalità di coinvolgimento dei giovani. Sono inoltre richieste la completezza documentale, l'indicazione dei partner coinvolti, una pianificazione temporale congruente e un budget trasparente che illustri voci di spesa, eventuali cofinanziamenti e risorse in-kind. L'ammissibilità implica anche il rispetto delle condizioni minime in tema di tutela dei minori, sicurezza, privacy, inclusione/accessibilità e un essenziale impianto di monitoraggio (indicatori di esito e di processo proporzionati).
Valutazione.
Le proposte ammissibili sono oggetto di valutazione collegiale da parte del Tavolo, sulla base di una griglia approvata e resa pubblica nel Bando e nel Regolamento. La valutazione mette al centro la coerenza progettuale: la corrispondenza tra obiettivi e azioni, la credibilità del piano di lavoro (tempi, fasi, responsabilità), la qualità del coinvolgimento giovanile (non solo come partecipanti ma come co-ideatori o co-realizzatori), la pertinenza del budget rispetto agli esiti attesi e la congruenza degli obiettivi con le risorse umane e materiali dichiarate. Particolare attenzione è dedicata alla qualità della rete: presenza di partnership significative e non meramente nominali; collaborazione tra comuni; connessioni con scuole, associazioni sportive e culturali, Pro Loco e gruppi informali; capacità della proposta di attivare legami e di generare continuità oltre il singolo evento. Un ulteriore profilo riguarda l'impatto atteso e la sua misurabilità: pertinenza e realismo degli indicatori, chiarezza dei risultati intermedi, trasferibilità/replicabilità dell'esperienza (ad es. format itineranti, kit operativi, documentazione pubblica), attenzione alle dimensioni educative trasversali (cittadinanza, corresponsabilità, benessere relazionale, uso consapevole del digitale). Infine, viene considerata la sostenibilità: tenuta economico-organizzativa dell'iniziativa, adeguatezza delle competenze nel gruppo proponente, essenzialità della spesa e trasparenza nella comunicazione verso la comunità.
Graduatoria, finanziamento, trasparenza.
Al termine della valutazione, il Tavolo elabora una graduatoria motivata. Accedono al finanziamento i progetti che raggiungono la sufficienza prevista dalla griglia, fino a esaurimento del budget dell'annualità. A parità di valutazione, è data priorità alle proposte con maggiore coerenza strategica con il PSG, con più alto protagonismo giovanile e con più marcata intercomunalità. Tutte le decisioni (ammissibilità, punteggi, graduatoria) sono verbalizzate; la graduatoria è resa pubblica con motivazioni sintetiche, nel rispetto della normativa vigente.
Rimodulazioni e principio di equità.
Qualora il numero e la qualità dei progetti meritevoli superino le risorse disponibili, il Tavolo potrà proporre all'ente capofila e agli enti locali un rafforzamento del budget annuale, come già avvenuto in passato. In alternativa, potrà essere disposta una riduzione percentuale uniforme del contributo ai progetti approvati, purché la possibilità sia chiaramente indicata nel Bando (con percentuale massima di decurtazione) e applicata in modo omogeneo. In sede di approvazione, il Tavolo può richiedere rimodulazioni tecniche (calendario, fasi, dettaglio voci di spesa) per migliorare l'allineamento tra obiettivi, azioni e risultati attesi, preservando l'impianto e l'impatto della proposta.
Integrità e conflitti d'interesse.

tra i proponenti e tracciabilità delle scelte.
In sintesi, l'impianto di ammissibilità e valutazione intende favorire progetti chiari, essenziali e generativi: iniziative capaci di tenere insieme qualità educativa, partecipazione giovanile, collaborazione territoriale e impatti visibili per la comunità.

Azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi previsti [7] *(max 6000 battute)*	*Rispetto:* - *alla realizzazione dei progetti;* - *agli esiti dei progetti;* - *agli obiettivi del Piano.*

L'attività di monitoraggio e valutazione costituisce una parte integrante e continuativa del Piano Giovani, finalizzata non solo alla verifica amministrativa delle progettualità, ma soprattutto alla valutazione dell'impatto educativo, sociale e territoriale delle azioni introdotte.
Il monitoraggio è concepito come un processo partecipato, che coinvolge la Referente tecnico-organizzativa (RTO), i membri del Tavolo, i progettisti e, quando opportuno, i beneficiari diretti dei progetti.
Monitoraggio in itinere dei progetti
Ogni progetto finanziato sarà seguito nel corso della sua realizzazione attraverso un'attività di accompagnamento e osservazione costante. Il Tavolo individuerà uno o più referenti interni incaricati di monitorare ciascuna progettualità, garantendo così un presidio diretto e un canale di comunicazione continuo tra i soggetti proponenti e il Tavolo stesso. La RTO svolgerà un ruolo di coordinamento del monitoraggio, curando i contatti periodici con i progettisti, partecipando – ove possibile – a momenti significativi delle attività e raccogliendo materiali, dati e documentazione utile per la valutazione.
Oltre alla verifica del rispetto del cronoprogramma e della coerenza con il progetto approvato, l'azione di monitoraggio si concentrerà su alcuni elementi qualitativi:
• modalità di partecipazione e coinvolgimento dei giovani;
• capacità di adattamento e flessibilità delle attività rispetto al contesto;
• livello di collaborazione con altre realtà territoriali;
• visibilità e trasparenza delle azioni di comunicazione;
• rispondenza del budget alle effettive esigenze operative.
Per i progetti di maggiore complessità o rilevanza economica, il Tavolo potrà istituire un piccolo comitato tecnico di supporto, composto da esperti tematici o rappresentanti di enti partner, con funzione di accompagnamento e garanzia di qualità metodologica.
Valutazione ex-post dei progetti
A conclusione delle attività, i progettisti saranno tenuti a compilare una scheda di rendicontazione qualitativa e quantitativa, predisposta dalla Comunità della Valle di Cembra. La scheda conterrà informazioni su: obiettivi raggiunti, ricadute sul territorio, coinvolgimento dei giovani, difficoltà incontrate, elementi di innovazione e possibili sviluppi futuri.
Oltre alla rendicontazione scritta, sarà organizzato un incontro di restituzione ex-post tra i progettisti, la RTO e i membri del Tavolo, finalizzato a discutere i risultati ottenuti, individuare elementi di apprendimento e raccogliere proposte di miglioramento. Questo momento avrà anche la funzione di valutazione dell'impatto, inteso non come misurazione statistica ma come analisi ragionata dei cambiamenti generati: nuove relazioni, competenze acquisite, iniziative derivate, continuità delle attività nel tempo.
I dati raccolti nel corso dell'anno alimenteranno una relazione annuale di monitoraggio, che documenterà lo stato di avanzamento del Piano e costituirà la base per la pianificazione delle annualità successive.
Valutazione rispetto agli obiettivi strategici
Oltre al monitoraggio dei singoli progetti, il Tavolo realizzerà annualmente un momento di riflessione condivisa sugli obiettivi del Piano Strategico Giovani e sul loro grado di raggiungimento.
Questo processo, condotto con il supporto della RTO, permetterà di analizzare i risultati ottenuti in relazione agli assi prioritari e di identificare obiettivi raggiunti, parzialmente raggiunti o non raggiunti.
Il lavoro di valutazione sarà svolto in coerenza con il sistema provinciale di monitoraggio e valutazione coordinato dalla Fondazione Franco Demarchi, che fornisce strumenti e criteri omogenei per tutti i Piani Giovani del Trentino. L'integrazione tra la valutazione interna del Tavolo e quella provinciale consentirà di migliorare la comparabilità dei dati, valorizzare le buone pratiche e individuare con maggiore precisione

Finalità e ricadute del monitoraggio
L'intero processo – dalla raccolta dei dati alla riflessione collettiva – più che finalità ispettive, ha funzione generativa: serve a sostenere il miglioramento continuo, a documentare i risultati raggiunti e a comunicare in modo trasparente alla comunità gli esiti del lavoro svolto.
Il monitoraggio e la valutazione diventano così strumenti di responsabilità condivisa, di apprendimento organizzativo e di riconoscimento pubblico del valore dei progetti e delle persone che li rendono possibili.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e cultura n. 11101 di data 9 ottobre 2025

11	**Modalità di lavoro**

Azioni per lo sviluppo delle funzioni del Tavolo

Azione	Strumenti, modalità di lavoro; altri soggetti coinvolti (oltre ai membri del tavolo)
Modalità di rilevazione di elementi conoscitivi del contesto utili per il PSG successivo (o per l'aggiornamento del PSG in corso) *(max 3000 battute)*	Per garantire un aggiornamento costante e realistico del Piano Strategico Giovani, il Tavolo intende strutturare un processo di osservazione continuativa del contesto e di raccolta sistematica di elementi utili alla programmazione futura. Questa attività avrà carattere partecipativo e dinamico, in modo da integrare punti di vista differenti – istituzionali, associativi e giovanili – e restituire un quadro aggiornato dei bisogni emergenti. Durante le riunioni periodiche del Tavolo, verrà mantenuto uno spazio di confronto dedicato alla lettura del territorio: un momento per analizzare i risultati delle progettualità in corso o concluse, anche quando realizzate al di fuori del Piano Giovani, e per raccogliere eventuali richieste, segnalazioni o nuove idee provenienti dai giovani, dalle associazioni e dagli amministratori locali. Tale osservazione diretta sarà accompagnata da un dialogo costante con le scuole, le associazioni, le Pro Loco, i gruppi informali e gli operatori giovanili, che rappresentano luoghi privilegiati per intercettare trend, fragilità e interessi della popolazione giovanile. Parallelamente, potranno essere attivate azioni di indagine specifiche, calibrate sulle esigenze del periodo: • questionari o sondaggi digitali per raccogliere opinioni, percezioni e proposte dei giovani e delle famiglie; • incontri tematici e focus group con stakeholder territoriali per approfondire aspetti emergenti (es. mobilità, inclusione, benessere, lavoro); • analisi di dati quantitativi forniti da enti locali, scuole, centri giovanili o fonti istituzionali, utili a individuare tendenze demografiche, sociali o culturali; • osservazione dei fenomeni di attualità o di cronaca che riflettono cambiamenti nei comportamenti e nei valori giovanili. Tutte le informazioni raccolte saranno sistematizzate dalla RTO, che predisporrà brevi report di sintesi da condividere con il Tavolo in occasione delle verifiche intermedie e della fase di valutazione annuale. Questo metodo consentirà di integrare il monitoraggio dei progetti con una lettura più ampia del contesto, permettendo di aggiornare progressivamente il Piano e di orientare in modo più consapevole la definizione dei futuri assi strategici. L'obiettivo è quello di costruire, anno dopo anno, una memoria condivisa del territorio, capace di restituire in modo coerente l'evoluzione dei bisogni, delle risorse e delle opportunità della Valle di Cembra, e di fondare su basi solide

Modalità operative nel processo di lavoro del Tavolo [8] *(max 3000 battute)*	Il funzionamento del Tavolo del Piano Giovani della Valle di Cembra si basa su un approccio collaborativo e partecipato, finalizzato a garantire continuità, trasparenza e qualità nel percorso di programmazione, monitoraggio e valutazione delle progettualità. Per l'anno 2026 si prevede la realizzazione di 4–6 incontri, distribuiti in modo da coprire le diverse fasi del ciclo del Piano: avvio e definizione delle priorità, selezione dei progetti, monitoraggio delle attività in corso e valutazione conclusiva. Ove necessario, potranno essere organizzati ulteriori incontri tematici o momenti di confronto ristretti per approfondire questioni specifiche o favorire il dialogo con gli enti proponenti. Collaborazione con il Gruppo Strategico La Referente Istituzionale e la Referente Tecnico-Organizzativa (RTO) manterranno un raccordo costante con il Gruppo Strategico, assicurando la coerenza tra gli indirizzi generali e le scelte operative del Tavolo. Esse si occuperanno di aggiornare periodicamente il Gruppo Strategico sui lavori svolti, sulle progettualità approvate e sui risultati ottenuti. Nel caso di particolari necessità o temi di interesse comune, potranno essere previsti incontri congiunti o la partecipazione del Gruppo Strategico alle riunioni del Tavolo, al fine di rafforzare il coordinamento istituzionale e il dialogo con gli altri attori territoriali. Ruoli e responsabilità dei membri del Tavolo Al fine di rendere più efficace l'azione del Tavolo, verranno attribuite responsabilità operative specifiche ai suoi componenti, in particolare agli amministratori comunali. Il loro ruolo sarà quello di rafforzare il legame con le associazioni giovanili e le realtà locali del proprio territorio, stimolando la presentazione di nuove progettualità e supportando il monitoraggio di quelle in corso. Le attività principali comprenderanno: • promuovere la diffusione del bando e delle opportunità del Piano Giovani; • contattare realtà potenzialmente interessate a partecipare; • collaborare alla promozione dei progetti sul territorio; • agevolare la realizzazione delle attività, rimuovendo eventuali ostacoli logistici o organizzativi; • incentivare sinergie e collaborazioni tra associazioni, scuole e gruppi informali; • monitorare l'andamento delle progettualità attivate; • individuare possibili sponsor o fonti integrative di finanziamento. Per facilitare il lavoro dei membri, la RTO predisporrà una check-list annuale di riferimento, utile a orientare le azioni di ciascun amministratore e a garantire un monitoraggio omogeneo delle attività del Tavolo. In questo modo, il Tavolo potrà continuare a rappresentare non solo uno
Modalità di rilevazione del fabbisogno formativo interno al PGZ (Tavolo e/o altri portatori di interesse) *max 3000 battute)*	La rilevazione del fabbisogno formativo avverrà in modo continuativo attraverso il confronto tra i componenti del Tavolo, la RTO e le associazioni del territorio, valorizzando l'esperienza maturata negli anni precedenti. Durante le riunioni periodiche verrà dedicato uno spazio alla condivisione delle difficoltà incontrate nella gestione delle progettualità e all'individuazione di temi formativi utili a migliorare la qualità del lavoro (es. progettazione partecipata, monitoraggio, comunicazione, inclusione). Ulteriori bisogni potranno emergere dal dialogo con i progettisti, dai momenti di restituzione ex-post e dalle riflessioni avviate in occasione dei percorsi di formazione territoriale promossi dalla PAT o dalla Fondazione Franco Demarchi. L'obiettivo è costruire un percorso formativo agile e mirato, capace di rispondere ai reali bisogni del Tavolo e di rafforzare le competenze necessarie alla gestione efficace del Piano Giovani. La formazione del Tavolo potrà essere realizzata in collaborazione con la Fondazione Franco Demarchi o con esperti esterni, anche nell'ambito delle

	Trento. L'obiettivo sarà quello di rafforzare la coesione interna del gruppo e di fornire strumenti per: • leggere e interpretare il contesto giovanile della Valle; • attivare e accompagnare processi di cambiamento locale; • valutare l'impatto delle politiche giovanili; • favorire la collaborazione intercomunale e la comunicazione efficace con le realtà associative. La formazione sarà inoltre un'occasione per condividere buone pratiche e consolidare un linguaggio comune tra i membri, valorizzando il ruolo del Tavolo come spazio di confronto e di corresponsabilità.
Connessione con altri PGZ o PGA *max 3000 battute)*	Il Piano Giovani della Valle di Cembra mantiene un confronto costante con gli altri PGZ e PGA del territorio provinciale, grazie alle occasioni di formazione e scambio promosse dalla Provincia Autonoma di Trento. Negli ultimi anni, si è consolidato un dialogo operativo con i Piani Giovani della Valle di Fiemme, della Val di Fassa, della Rotaliana, di Lavis, del Primiero e BBCF, che ha permesso di condividere esperienze, strumenti e buone pratiche in materia di gestione, monitoraggio e comunicazione. In particolare, il confronto tra le Referenti Tecnico-Organizzative ha favorito una maggiore omogeneità nei processi di lavoro e una crescita collettiva delle competenze. Per il prossimo triennio, il Tavolo intende rafforzare tali relazioni, promuovendo iniziative comuni, progettualità sovracomunali e momenti di confronto inter-PGZ, così da valorizzare le esperienze di successo dei territori limitrofi e ampliare le opportunità per i giovani della Valle di Cembra.

Altro (descrizione dell'azione o delle azioni ulteriori previste) *max 5000 battute)*

Per rafforzare coerenza e operatività del Piano, si prevedono alcune azioni integrative a carattere leggero e sperimentale:
• Metodo di lavoro partecipativo: adozione del formato Lean Coffee per alcune riunioni tematiche del Tavolo e per momenti di ascolto con i giovani.
• Micro-call rapide: in caso di fondi disponibili dopo la call annuale principale, possibilità di introdurre piccole finestre di candidatura (procedure semplificate) per idee emergenti con importi contenuti, utili a testare format e attivare nuovi gruppi.
• Toolkit PGZ: schede e modelli standard (canvas progetto, budget, registri presenza, check-list privacy/minori) a supporto dei proponenti, disponibili nella sezione modulistica del sito internet.
• Calendario unico degli eventi giovanili: agenda condivisa tra comuni/associazioni per evitare sovrapposizioni e valorizzare le sinergie.
• Rubrica "Storie di Piano": brevi restituzioni pubbliche (web/social/bollettini comunali) di esperienze e risultati, per generare visibilità e apprendimento.
• Sportello RTO su appuntamento: supporto operativo ai proponenti (impostazione obiettivi/azioni, budget, comunicazione) e raccordo con i referenti comunali.
• Ricerca fonti integrative: esplorazione di cofinanziamenti e sponsorizzazioni etiche a sostegno di progettualità ad alto impatto, nel rispetto del Regolamento del Tavolo.
• Rotazione sedi e incontri "di valle": riunioni itineranti per favorire partecipazione, prossimità e visibilità del PGZ nei diversi comuni.
Queste azioni hanno carattere modulare e saranno attivate in relazione alle priorità annuali, alle risorse disponibili e agli esiti del monitoraggio.

(SEGUE DA SEZIONE OBIETTIVI PAG. 8)

Asse 4 – Spazi e reti di comunità (tema trasversale)

Visione triennale (2026–2028)

Rafforzare le connessioni tra realtà associative, istituzioni e gruppi informali, per trasformare la Valle di Cembra in una rete viva e collaborativa.
Il Piano intende favorire la collaborazione fra enti pubblici, associazioni e giovani per migliorare l'accessibilità agli spazi e valorizzarli come luoghi di incontro e progettazione. In una valle caratterizzata da piccoli centri, la possibilità di disporre di punti di riferimento condivisi rappresenta un fattore essenziale per lo sviluppo della partecipazione e la continuità delle attività.
L'obiettivo è promuovere una cultura della cooperazione territoriale, in cui la diversità dei contesti diventi una ricchezza e le buone pratiche locali possano essere messe in rete e condivise.

Obiettivi 2027

• Completare la mappatura degli spazi di aggregazione e delle realtà giovanili della Valle, condividendone gli esiti con il Tavolo e le amministrazioni comunali per favorire la conoscenza delle risorse disponibili e individuare possibili opportunità di collaborazione.
• Migliorare la riconoscibilità del Piano Giovani attraverso una comunicazione più coordinata delle progettualità finanziate, prevedendo per ciascun progetto almeno un contenuto di presentazione e uno di restituzione finale da diffondere attraverso i canali del PGZ e delle realtà coinvolte.
Nel loro insieme, questi obiettivi delineano una visione di valle aperta, solidale e connessa, dove i giovani sono parte attiva dei processi di cambiamento e il Piano Giovani diventa lo spazio pubblico in cui sperimentare nuove forme di partecipazione e corresponsabilità.

Stima del numero di call annuali previste per la raccolta progetti	1

12	Investimento Economico

Budget del PSG anno 2027	Fonti di finanziamento	
	Stanziamento enti locali afferenti al PGZ	20000
	Accordi formali di finanziamento o sponsorizzazione con altri soggetti pubblici o privati afferenti al territorio	0
	Quota di autofinanziamento stimato da parte dei proponenti i progetti	10000
	Totale investimento dal territorio del PGZ	30000

Ripartizione del budget	**%**
Risorse per progetti da finanziare su bandi annuali	78 %
Risorse per i progetti strategici del PGZ (formazione, valutazione, comunicazione, monitoraggio, sensibilizzazione, aggancio, ecc.)	3 %
Risorse a supporto dell'operatività RTO	19 %

Budget del PSG anno 2028	Fonti di finanziamento	
	Stanziamento enti locali afferenti al PGZ	20000
	Accordi formali di finanziamento o sponsorizzazione con altri soggetti pubblici o privati afferenti al territorio	0
	Quota di autofinanziamento stimato da parte dei proponenti i progetti	10000
	Totale investimento dal territorio del PGZ	30000

Ripartizione del budget	**%**
Risorse per progetti da finanziare su bandi annuali	78 %
Risorse per i progetti strategici del PGZ (formazione, valutazione, comunicazione, monitoraggio, sensibilizzazione, aggancio, ecc.)	3 %
Risorse a supporto dell'operatività RTO	19 %

Budget del PSG anno	**Fonti di finanziamento**	
	Stanziamento enti locali afferenti al PGZ	
	Accordi formali di finanziamento o sponsorizzazione con altri soggetti pubblici o privati afferenti al territorio	
	Quota di autofinanziamento stimato da parte dei proponenti i progetti	
	Totale investimento dal territorio del PGZ	

Ripartizione del budget	**%**
Risorse per progetti da finanziare su bandi annuali	%
Risorse per i progetti strategici del PGZ (formazione, valutazione, comunicazione, monitoraggio, sensibilizzazione, aggancio, ecc.)	%
Risorse a supporto dell'operatività RTO	%

[1] Indicare il codice attribuito dalla PAT

[2] Indicare l'anno di riferimento del PSG

[3] Inserire il nominativo della o delle persone fisiche delegate dall'ente di appartenenza alla partecipazione al Tavolo

[4] Inserire eventuali note (ad es. soggetto senza diritto al voto, addetto stampa esterno al Tavolo ma presente)

[5] Inserire in questa sezione eventuali riferimenti ad un progetto strategico del Tavolo volto alla sensibilizzazione/formazione dei portatori di interesse del PGZ, quali, ad esempio, i membri del Tavolo o altri attori significativi del territorio

[6] Inserire in questa sezione eventuali riferimenti ad un progetto strategico del Tavolo sulla comunicazione

[7] Tenuto conto anche del modello elaborato dalla PAT. Le azioni previste possono essere sviluppate dal Tavolo in un progetto "strategico" ad hoc sul monitoraggio e la valutazione

[8] Numero incontri stimati; collaborazione tra Tavolo e Gruppo Strategico; eventuali responsabilità attribuite a membri del Tavolo; altro (specificare)